

previdenza
e clero

di Vittorio Spinelli

I quasi stallo dell'economia nazionale ha indotto il Governo ad avviare nuove iniziative per sostenere la produttività delle imprese, e, per gli effetti, anche il reddito dei lavoratori. Non essendoci le condizioni per intervenire sul livello dei salari, è stata scelta la strada di non tassare, sia nei confronti del fisco sia dell'Inps, i "benefit aziendali", vale a dire le misure e le azioni

Anche i viaggi per il culto tra i possibili "benefit aziendali"

per il benessere dei dipendenti che sono previste, in aggiunta alla retribuzione, presso numerose aziende, di iniziativa o per contratto, e che favoriscono la partecipazione e la produttività generale. L'argomento non è nuovo, ne tratta già il Testo Unico delle Imposte all'art. 51, ma ha assunto con l'attuale legge di stabilità e con la circolare 28/AE un ampliamento ed una accelerazione. In sostanza il sistema dei benefit diventa più

conveniente rispetto al passato sia per il dipendente sia per l'azienda. Dal punto di vista datoriale, i benefit di qualsiasi tipo per i rispettivi dipendenti interessano direttamente anche gli enti religiosi che, assistiti da professionisti del lavoro e delle imposte, possono avvalersi delle nuove agevolazioni previste per i datori di lavoro. L'area di intervento per i benefit è molto vasta e comprende le opere e i servizi forniti dal datore di lavoro, a tutti o a

gruppi di dipendenti, che abbiano finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria oppure di "culto". Così indica esplicitamente il Tuir, ma quasi tutti omettono l'indicazione o la dimenticano. Risulta perciò interessante, e alquanto curioso, che benefit per motivi di "culto" si possano realizzare presso imprese e datori di lavoro che non abbiano un'impronta religiosa o confessionale. Difficilmente aziende di qualsiasi tipo,

in specie le piccole società o le multinazionali, riescono ad ipotizzare o a proporre un benefit per il culto, e che, peraltro, che abbia un valore economico definito e individuale. Fantasia a parte, l'unico benefit che sembra corrispondere alle condizioni della legge (max 2.000 euro a persona) è un viaggio con finalità religiose, un pellegrinaggio in Italia o all'estero, offerto ai dipendenti e, come consente la legge, anche ai loro familiari o altri conviventi.

Un tipo di benefit decisamente al margine delle normali politiche aziendali, ma che merita di essere sviluppato per diversi motivi. Una iniziativa che non può nascere se non "dal basso", per suggerimento di singoli dipendenti, o del circolo aziendale o del sindacato. E, perché no?, anche su consiglio del sacerdote che sia attento e sensibile alle opportunità pastorali che vengono offerte dal mondo del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inverno demografico si combatte coi servizi

Il Cnel: con le giuste soluzioni le famiglie possono diventare il motore della ripresa

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) insiste: la famiglia può diventare il motore del rilancio del Paese. Anche se la difficoltà a trovare un impiego stabile da parte dei giovani e la crisi demografica sono lo specchio di una recessione economica che sta mettendo a dura prova l'istituto familiare. Nel 2015 le nascite hanno toccato il minimo storico dall'Unità d'Italia, dopo quello del 2014 (503mila). I nuovi nati sono stati infatti 488mila, pari a 8 per mille residenti, 15mila in meno rispetto al 2014. Eppure esistono delle "isole felici" - come in Alto Adige - dove vengono portate avanti politiche familiari efficaci a sostegno dell'occupazione femminile, della maternità e della conciliazione lavoro-famiglia.

«L'esempio della Provincia autonoma di Bolzano rappresenta una buona pratica - spiega il ministro per gli Affari regionali con delega alla famiglia, Enrico Costa -». Purtroppo le famiglie non sono aiutate anche dal punto di vista normativo. Esistono provvedimenti stratificati e non chiari, con un sistema disorganico nella scelta dei servizi e delle misure a sostegno delle politiche familiari. Manca la capacità di coordinare gli interventi. Ecco perché è previsto un testo unico per dare dignità alla famiglia». L'Italia - secondo l'analisi del Cnel - ha trascurato per decenni la famiglia e ciò è stata una delle cause determinanti dell'invecchiamento della popolazione e della stagnazione della produttività, il principale "male oscuro" dell'economia e della società italiana. Per Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio e vice presidente del Forum nazionale, «la famiglia è un soggetto economico, giuridico e produttivo. Non è la somma di meri individui, ma si basa sulle relazioni. Serve perciò una politica familiare e non assistenziale. Ci auguriamo che il prossimo testo unico contenga segnali più coraggiosi: se non vengono presi provvedimenti seri si rischia un nuovo tracollo demografico».

Secondo Delio Napoleone, vicepresidente del Cnel, per «sostenere la famiglia bisogna che Stato, Regioni e Comuni forniscano in primo luogo servizi, piuttosto che contributi in denaro, mediante progetti pluriennali, con finanziamenti certi e con un'organizzazione ben definita. I contributi in denaro devono essere in prevalenza automatici: chi possiede i requisiti riceve uno sgravio di tasse direttamente in busta paga o sulla pensione». Tuttavia restano le forti difficoltà a venire a conoscenza di alcuni diritti e prestazioni destinati ai nuclei familiari e a orientarsi nelle procedure per ottenerli. Ciò avviene sia a causa dei continui cambiamenti normativi e regolamentari sia perché ta-

li aiuti sono erogati da enti pubblici diversi. L'assessora alla Famiglia della Provincia di Bolzano, Waltraud Deeg, ha ricordato come l'esperienza degli asili nido, le cosiddette *Tagesmutter*, ha contribuito a migliorare l'occupazione femminile e a incrementare la natalità (1,72 figli per donna contro una media nazionale di 1,35): «Le nostre politiche a favore della famiglia si basano su tre pilastri: sostegno preventivo con interventi di formazione e informazione; conciliazione tra famiglia e lavoro con lo sviluppo di infrastrutture per l'assistenza alla prima infanzia e la sensibilizzazione dei datori attraverso incentivi fiscali o bonus; contributo di 200 euro mensili fino al terzo anno di vita del bimbo e tariffe agevolate per i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Costa ammette che «manca la capacità di coordinare gli interventi» e promette un «testo unico» Ciccarelli (Forum Ass. Familiari): ci auguriamo norme più coraggiose



«Allargate il welfare alle piccole imprese»



L'ESPERTO. Alberto Brambilla

L'intervista

Per Alberto Brambilla, di itinerari Previdenziali, occorre fare uno sforzo per liberare il potenziale delle misure di sostegno ai dipendenti, che fanno bene anche alle aziende e allo Stato

ROMA

«Il welfare può costituire un motore per l'economia a condizione che si uniscano gli sforzi in un "welfare mix" che veda il contributo di Stato, parti sociali e Terzo settore al rinnovamento e alla modernizzazione dei sistemi di assistenza». Ne è convinto Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi Itinerari previdenziali. **Professore, non le sembra che la nuova normativa trascuri le micro e piccole imprese?**

La legge sul welfare è ben fatta nel suo complesso. L'insieme dei suoi punti, però, taglia fuori metà delle aziende: circa quattro milioni imprese. In particolare quelle con meno di 15 dipendenti, che non possono accedere ai benefici di legge perché non hanno contratti aziendali e territoriali a causa dell'assenza di rappresentanti sindacali e della difficoltà di confezionare i voucher in maniera coerente con i desiderata dei singoli datori e dei lavoratori. Nel *Quaderno* di Assoprevidenza ho proposto una soluzione: il contratto plurisoggettivo.

Il welfare, quindi, farebbe bene all'economia... L'implementazione di nuove e più attuali politiche di welfare gioverebbe sia alle aziende, che andando incontro alle esigenze dei dipendenti possono incrementare la produttività, sia allo Stato, che oltre a contenere le spese sanitarie e di welfare pubblico avrebbe ricadute positive sull'occupazione, anche attraverso il potenziamento delle strutture del Terzo settore. Cosa suggerisce per far crescere la cultura del welfare?

Purtroppo siamo vincolati ancora a vecchi schemi. Abbiamo un'organizzazione del lavoro arretrata. Nonostante allo stato attuale ci sia ancora molto da fare, il welfare in azienda può creare un circolo virtuoso fra benessere dei lavoratori e maggiore produttività, ed essere visto come un vero e proprio investimento. Anche in Italia, da un'idea di assistenza percepita come "dono", si va progressivamente verso una concezione più moderna, che vede il welfare aziendale meritevole di condivisione paritetica tra le parti per una crescita economica condivisa. Inoltre bisogna investire in comunicazione e diffondere questi temi nelle scuole con l'educazione civica. Coinvolgendo i dipendenti, anche con questionari anonimi, si possono calibrare gli interventi. Dopo la stagione di Olivetti, Pirelli e Crespì, il nostro Paese potrebbe avere una nuova generazione di imprenditori "illuminati". Penso a Cucinelli, Della Valle e Del Vecchio.

C'è il rischio di imprenditori più attenti agli sgravi che a motivare i dipendenti?

In effetti il rischio esiste. L'ultima legge di Stabilità, definendo la nuova disciplina del premio del risultato e modificando la relativa normativa fiscale, consente di superare il limite della volontarietà, amplia il paniere dei servizi contemplati, in particolare per la cura dell'infanzia e la non autosufficienza, e favorisce lo sviluppo di nuovi strumenti che possano facilitare la diffusione del

welfare anche tra le piccole e medie imprese. **Come incrementare l'accesso ai fondi pensione e l'occupazione femminile?**

Inserendo di nuovo il fondo di garanzia Tfr per le piccole imprese, dove quasi nessuno è iscritto. Inoltre serve far comprendere i vantaggi dell'utilizzo di parte del premio di produttività per la realizzazione di una copertura di non autosufficienza anche dopo il pensionamento. Una delle priorità del welfare aziendale dovrebbe essere quella di incentivare l'offerta di lavoro femminile, alleggerendo le famiglie dallo svolgimento dei compiti di cura domestica, attraverso il rafforzamento dei servizi per l'infanzia e per la cura di persone anziane. Il Jobs act ha favorito le assunzioni femminili e il lavoro agile. La maternità non è più vissuta come un problema. In Italia sono otto milioni gli iscritti alla sanità integrativa e 6,5 milioni alla previdenza complementare. Una tendenza in aumento, anche se inferiore ai Paesi dell'Europa del Nord.

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alitalia perde ancora mezzo milione di euro al giorno

PAOLO PITTALUGA
MILANO

Il giorno dopo lo sciopero più che leccarsi le ferite per i disagi - che sono stati limitati - Alitalia resta al centro dell'attenzione per le dichiarazioni dei vertici della compagnia impegnati in commissione Trasporti alla Camera. «Lo sciopero di ieri (martedì, ndr) ci ferisce e i privilegi che le altre compagnie del mondo non hanno e sono solo in Alitalia non possono stare in piedi, perché la nostra azienda sta continuando a perdere denaro». Luca Cordero di Montezemolo, non si è nascosto, anzi ha sottolineato che «Alitalia sta investendo molto nonostante perda 500 mila euro al giorno».

Il presidente della compagnia ha confermato l'impegno a raggiungere il pareggio dei conti nel 2017. Ma si è tolto qualche sassolino dalle scarpe quando, ricordando che il governo si era impegnato nel 2014 a investire 20 milioni di

euro nei Paesi di destinazione di Alitalia, ha affermato che l'impegno non è stato rispettato. Però il presidente ha precisato che nelle ultime settimane il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, «ha dato incarico all'Ice di studiare un piano» nella direzione. Montezemolo è tornato a richiedere un piano complessivo per il turismo e ha sollecitato «anche un grand brand italiano degli hotel».

L'Ad. Cramer Ball - anch'egli presente all'au-

dizione - ha spiegato che Alitalia «apporta un contributo di circa 5 miliardi di euro» all'economia italiana, attraverso la promozione del made in Italy. Riguardo alle tensioni "sindacali" Ball ha detto che «Alitalia punta ad avere «relazioni industriali stabili e in armonia» con i sindacati e che «vogliamo lavorare in un clima di efficienza e collaborazione» con i sindacati e «ci muoviamo nell'ambito delle leggi e mai al di fuori di esse». Ma la "prassi" che consente a piloti ed equipaggio di scegliere di non vivere a 50 km da Milano o da Roma ma altrove e che per raggiungere il posto di lavoro «viaggia gratis, fa vedere il badge» e l'azienda paga anche «le relative tasse» deve finire. I sindacati, però, non ci stanno e replicano con una lettera in cui definiscono le dichiarazioni di Ball «eccessive, ingiuste per non dire inaccettabili, per essere anche solo lontane dalla verità storica e da quello che è stato fatto con sacrifici reali e tangibili per il rilancio di Alitalia Sai».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Fs su Russia e Grecia

Ferrovie dello Stato guarda fuori confine. Ieri infatti si è concretizzato l'accordo di collaborazione con le Ferrovie russe su costruzione e adeguamento dell'infrastruttura e realizzazione dell'Av in Russia. Ed è stata presentata un'offerta vincolante per la privatizzazione della compagnia ferroviaria statale Trainose. La privatizzazione, aveva spiegato l'Ad Mazzoncini, potrà valere meno di 100 milioni, ma Fs partecipa alla gara per non lasciare la gestione del sistema trasporti ai cinesi o russi, dopo la cessione di aeroporti e del Pireo. (P.Pit.)

ALER AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA, L.ODI
Bando di gara - CIG 072516225F - CUP H461500050007
Questo ente indice una procedura aperta, tramite il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei LAVORI DI RIMOZIONE DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO IN VARI EDIFICI DELLA PROVINCIA DI LODI - PROC. N. 65, 2016, 1205. Valore dell'appalto: € 873.781,26, di cui € 263.731,90 per oneri per sicurezza nei confronti di terzi. Durata dell'appalto: 300 gg naturali e consecutivi. Termine ricevimento offerte: 18/07/2016 h. 12:00. Apertura offerte: 19/07/2016 h. 9:00. Documentazione di gara: disponibile sulla piattaforma SINTEL, ovvero sul sito www.alerpaivodi.it. Data di pubblicazione del bando su GUR: 22/06/2016. Responsabile del procedimento: Arch. Ennio Pirelli. Il dirigente dell'ufficio gare e contratti - Ing. Luca Rocchetti

AMIA VERONA S.P.A.
Bando di gara - CIG 673305331B
Questo Ente indice una procedura aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo. Durata: 6 anni. Importo complessivo: € 545.000,00. Termine ricezione offerte: 04/08/2016 h. 12:00. Apertura offerte: 05/08/2016 h. 09:00. Info e documentazione su: www.amiaver.it. Il Direttore Generale di Amia Verona Spa Maurizio Alfio

RACCOLTA FONDI ATTRAVERSO NUMERO SOLIDALE PER LA CAMPAGNA "OPERAZIONE PANE" DI ANTONIANO ONLUS, A SOSTEGNO DELLE MENSE FRANCESCANE D'ITALIA. DAL 16 AL 22 NOVEMBRE 2015.

Antoniano porta avanti un impegno costante per le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione costruendo per loro progetti di vita. Per fare questo Antoniano onlus ha rilanciato la campagna "Operazione Pane" a sostegno di 8 mense francescane in Italia (Verona, La Spezia, Torino, Milano, Bologna, Roma, Catanzaro, Palermo), per supportarle nell'erogazione quotidiana dei pasti e nell'attivazione di percorsi di inserimento sociale. Antoniano onlus ringrazia gli operatori telefonici: Telecom, Vodafone, Wind/Infostrada, Fastweb, H3G, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali, TWT.

Rendicontazione	
COMPAGNIE	IMPORTO
TELECOM	€ 366.176
VODAFONE	€ 94.882
WIND/INFOSTRADA	€ 79.730
FASTWEB	€ 14.160
H3G	€ 13.790
POSTEMOBILE	€ 12.282
COOP VOCE	€ 4.248
TISCALI	€ 1.926
TWT	€ 30
Totale	€ 587.224

ANTONIANO ONLUS